

Continua la campagna « Prezzi concordati e trasparenti »

MENO CARO IL CENONE DI NATALE ALLE COOP

A colloquio con i dirigenti della Camo di Osimo - Spesso si riescono a condizionare i grossisti e anche il resto del mercato

OSIMO — Festa di Natale, compere e magare tredicessime che anche a « tirare » non raggiungono con la girandola degli aumenti dei prezzi; i giornali « Itolano e carissimo Natale », parafrasando la ormai tipica — ma forse eudita in disuso — letterina dei bambini al vecchio con baffi e barba bianca e con la slitta piena di regali. Le frasi fatte e la corsa tradizionale al consumismo si assottigliano davanti alla crisi. Ma per le famiglie che vogliono « regalarsi » lo stesso un po' di tranquillità e di albergo interno alla tavola imbottita, c'è una risorsa importante: rivolgersi alla cooperazione. Sembra uno slogan, un po' di propaganda a buon prezzo (ma la bontà dei prezzi si addice, guarda caso); e

invece davvero siamo convinti che oggi l'associazionismo sia una soluzione.

Mentre va avanti in tutta la regione la campagna prezzi concordati e trasparenti (iniziativa il movimento cooperativo, patrocinata l'Etna Region Marche), una campagna che ha dato buoni frutti e che termina il 14 gennaio prossimo, noi siamo andati a parlare con i protagonisti di quella importante operazione — politici primi che ecano meno — che vede impegnati i dettaglianti associati. L'interlocutore è la C.A.M.O. di Osimo, una cooperativa d'acquisto che associa 155 dettaglianti sparsi in tutta la provincia di Ancona, con altrettanti punti vendita. La sede è a Osimo; il presidente è il compagno

Giulio Guercio; lo incontriamo nel grande supermercato, appena fuori del centro osimano, un grosso complesso associato, che è il frutto della volontà comune di più dettaglianti. Hanno deciso, ormai qualche tempo fa, di lasciare i loro piccoli esercizi, di mettersi insieme. Che l'iniziativa non sia dettata da interessi di categoria, lo si deduce facilmente dalle parole di Guercio: « Con il gruppo di acquisto — dice — il grossista non fa più il bello ed il cattivo tempo, c'è un gruppo di soci che compra merce per ridarla allo stesso prezzo cui si aggiungono solo i costi di gestione, per la verità molto alti. Non c'è speculazione, ma solo l'intento di comprare a prezzi il più possibile bassi. Ma c'è un altro lato positivo del nostro intervento: di fronte alla nostra « politica » per rendere trasparenti i prezzi, per calmierarli, anche gli altri esercizi sono in qualche modo obbligati ad adeguarsi. In questo modo siamo in grado di condizionare i grossisti, e di rendere anche il mercato circostante più accessibile per i consumatori. Abbiamo appurato per esempio che in una zona dove non siamo presenti, i prezzi sono molto più alti. »

In soli cinque anni il fatturato della CAMO è passato da 200 milioni a quasi 4 miliardi (sul piano regionale, dove operano sei grossi gruppi di acquisto, con 1.000 associati, il fatturato ha raggiunto nel '77 i 20 miliardi complessivi). « Era un gioco finanziario — aggiunge Luciano Giudorodi, uno dei dirigenti della CAMO — che prima era tutto in mano dei grossisti. E' per noi un primo successo, no? ». E poi spiega che l'associazionismo vuole proprio porre le basi di una importante riforma democratica, quella della distribuzione, oggi caotica e prevalentemente in mano a grossi centri monopolistici.

La CAMO di Osimo è alla sua seconda esperienza in fatto di « prezzi trasparenti ». Avevano avviato una operazione simile a quella attuale nel settembre: « Pensavamo di avere qualche difficoltà nel ripetere subito dopo una iniziativa simile — dice Renato De Angelis, un altro nostro interlocutore, che incontriamo nella grande sede della CAMO — e invece il consumatore ha risposto in modo ancor più positivo, determinando il nostro vero successo. Il consumatore è per noi il vero banco di prova ». Ma ci par di capire che ci sia bisogno di una attenzione ancor più viva da parte della collettività nei confronti di queste esperienze, valide proprio in quanto vengono conosciute ed apprezzate.

Quanto incide invece nel consumatore una pubblicità interessata e massiccia di questo o quel prodotto, che poi non ha davvero nulla di più dei prodotti col marchio? Di questi prodotti gli operatori commerciali associati non giustamente fiori: « Lavoriamo su questa merce non solo per dare prezzo, ma per dare qualità, e veramente diciamo con tutta tranquillità di essere sotto più punti di vista competitivi ». Burro, latte, con il marchio, possono venire a costare 30, 50 lire di meno della merce « firmata » da grandi gruppi. Questo il consumatore lo deve sapere. Luciano Caporaletti, il segretario regionale delle Cooperative dettaglianti, ci tiene a ricordare molto opportunamente il sacrificio personale degli associati, che hanno come permanente metodo di lavoro quello di fermare il ricarico medio, di non farlo salire nonostante l'aumento dei prezzi della merce.

I. ma.

Alla Provincia di Ascoli

« La strada è quella delle ampie intese »

A colloquio con il compagno Cipriani, segretario provinciale del PCI

ASCOLI — Come in un consuntivo di fine anno, tra i partiti democratici della provincia di Ascoli Piceno, sta avvenendo un profondo dibattito sullo stato della situazione politica a livello provinciale e delle singole realtà locali. Il partito comunista ha chiesto ufficialmente, per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, che si apra un confronto tra le due politiche, quella del governo e quella del partito. L'ammiraglia attualmente formata dal PCI, dal Psi e dal Psdi. Sulla situazione dell'amministrazione provinciale il segretario del PCI, Gaetano Recchi, ha rilasciato ad un quotidiano dichiarazioni molto critiche.

« Noi, ci sentiamo di condividere lo spirito e la sostanza delle affermazioni del segretario provinciale del Psi », ha dichiarato il compagno Armando Cipriani, segretario provinciale del PCI, quale abbiamo posto alcune domande.

Recchi può apertamente affermare di disegno della maggioranza di sinistra? C'è una maggiore unità?

« Sì, c'è una maggiore unità. Il giudizio così definitivamente negativo che emerge dalle dichiarazioni di Recchi sull'amministrazione provinciale. Se si tratta di mancanza di « speditezza », di cui pure parla, è possibile trovare rimedi nel modo di lavorare. Immediatamente dopo però il segretario provinciale del Psi dice che «...una dimostrazione di non aver saputo apportare nessun cambiamento all'interno dell'amministrazione... ». Evidentemente non si tratta di una mancanza di ambizioni, ma di un giudizio di separazione e profondamente indotto verso tutti i partiti di questa maggioranza. Se è così il Psi ne traggia tutte le conseguenze. La validità delle maggioranze non è data solo dalla formula ma dalla capacità reale che esse esprimono. Quando si lascia intendere che questa capacità è nulla non si tratta più di « litigi in famiglia », ma di un giudizio politico che deve essere al centro di dibattito che investe tutte le forze politiche democratiche, e non solo la popolazione piena. Non riteniamo che questa amministrazione e quindi stessa partito che comprendono la maggioranza, abbiano contribuito a spazzare via la negativa esperienza di centro-sinistra. »

Ma c'è possibile andare avanti? Noi riteniamo di sì. Una maggioranza come la nostra è valida perché è in grado di costruire un terreno nuovo di confronto, allargando il consenso e la partecipazione. Per finire, quali sono le proposte del PCI? Ritenevano questa maggioranza capace, nella sua proposta di governo, di trasformare le cose? Si devono quindi continuare e non dopo la festa, le proposte di governo. Chiediamo anche che la maggioranza convochi una riunione di tutte le forze politiche democratiche per far uscire il dibattito da una disputa angusta che non giunge a nessuno e tantomeno alla popolazione piena. Si deve però sapere che una proposta politica non si può imporre, ma deve essere in grado di suscitare una risposta che andrà unitaria da tutti e tre i partiti per quello che contraria.

Franco De Felice

Le « feste » dei lavoratori delle fabbriche in crisi / 2

Tutti nel mobilificio occupato per difendere il posto di lavoro

Alla Raf di Mondolfo da 3 mesi i dipendenti non ricevono lo stipendio - Situazione analoga alla OR di Bellocci - Chiesto un incontro con la Regione

PISENGO — Ci sono circa trenta in cui l'autoglio di « buone feste » assume il significato di protesta contro il destino e si trasforma in avvelenamento per chi lo ha espresso. Con questo sentimento siamo ripartiti da Mondolfo dopo aver parlato con Giordano Piersanti, rappresentante comunista della Raf, membro del consiglio di fabbrica e nel consiglio di fabbrica della maggioranza di sinistra, da alcuni giorni impegnato con i colleghi della Raf di Mondolfo e Bellocci, evidenziando l'importo che intercorre fra la stabilità del lavoro e i rapporti di tipo societario e quindi di un collegamento sindacale e politico particolarmente stretto che poi nell'immediato si traduce in un comune « Natale in fabbrica » per difendere il posto di lavoro e per ottenerne il salario arretrato.

Ma l'emorragia creata dai due grossi casi, soprattutto

persistendo l'assalto, interessa in cui si vive all'interno dell'azienda. I lavoratori hanno deciso il blocco delle merci in uscita (nel magazzino) e hanno consentito di bloccare i controlli (o i controlli) per non percepire redditi per orari tre mesi e mezzo sono da tempo senza lavoro per il ridimensionamento dell'ICIM. E' il caso anche del compagno Piersanti. « La situazione della Raf — spiega — è sancibile. La produzione è carente, da letto ha tutti buoni, nonostante il mercato e il primo gennaio, secondo i programmi aziendali, si dovrebbe iniziare un tipo nuovo di produzione destinata ai paesi europei ».

Ma ora tutto è bloccato,

Cassa integrazione per i lavoratori della CIA di Fossombrone e Pergola

PISENGO — Il sindacato (FUPI-TA) e i consigli di fabbrica della CIA di Fossombrone e Pergola hanno espresso parere favorevole alla richiesta di riconfermare la cassa integrazione speciale (legge 1115) da parte dell'azienda. Il procedimento è evidentemente subordinato ad un accordo sottoscritto fra le parti sui programmi dell'azienda, programmi che accendono modifiche e suggerimenti avanzati dalle organizzazioni dei lavoratori. Dell'accordo va dunque dato un positivo giudizio.

Eccone i punti: 1) mantenimento delle attuali strutture dell'azienda con due stabilimenti; 2) mantenimento del consiglio di fabbrica, con effettivo controllo delle attuali organiche e le parti dell'azienda, anche attraverso la legge 265 (sviluppo dell'occupazionale del 1974), soprattutto nello stabilimento di Pergola; 3) impegno dell'azienda ad attuare corsi di riconfidenza per lavori di formazione tecnologica e di riconfermato la disponibilità al confronto.

SENIGALLIA - Proficuo dibattito sul programma

Disponibili PSDI e PRI Isolata, la DC dice no

I due partiti laici hanno riconfermato la disponibilità al confronto

SENIGALLIA — Nell'ultimo giorno comunale (PCI-PSDI) si è registrato — ci risponde il compagno Fulvio Durpetti, responsabile di zona del PCI — un progresso nelle posizioni del PRI e del PSDI, mentre la DC riconferma le sue pregiudiziali.

Nel corso della seduta sono stati nominati i nuovi asses-

ori: Nedda Moroni (PCI), passa dal Decentramento alla Pubblica Istruzione e Cultura. Mario Lancinelli, (PCI) attuale presidente dell'ospedale, è il nuovo assessore al Ristorazione e alle finanze, mentre Ezio Giurini (PSDI) è il neo assessore al Decentramento.

al cinema

ASTRA di PESARO

KABIR BEDI.
SERGIO SOLLIMA



VILLAGGIO - SALCE

Strepitoso!!! Il binomio
ritorna con il film più
divertente delle Feste Natalizie
Al cinema
POMPONI
S. Benedetto



ARREDAMENTI MODERNI ED IN STILE PREZZI STRAORDINARI

UNA MOSTRA FAVOLOSA
DA VISITARE !!!

Con una lettera al compagno Bravetti

Luigi Labruna chiede l'iscrizione al PCI

Il professor Luigi Labruna, fino al mese scorso Rettore dell'Università di Camerino, ha chiesto, con una lettera di cui pubblichiamo integralmente il testo, la iscrizione al nostro Partito. La lettera è stata indirizzata al compagno Bruno Bravetti, segretario della Federazione Comunista di Macerata.

Caro Bravetti, dopo lunga ed attenta riflessione ho deciso di chiedere di riavviare la tessera del Partito.

Negli anni 68-69 ho vissuto con profonda partecipazione la lotta per il rinnovamento democratico del mondo della scuola. Erano gli anni in cui essa si apriva ai grandi problemi della società e faceva partecipe la società stessa dei suoi problemi. Molti di noi soffrirono sia per i gravi guasti che la classe politica dirigente aveva causato e sia anche per i ritardi mostrati dal movimento popolare e democratico nei confronti delle attese e delle ansie — ora, possono anche dire delle illusioni e delle ute-

rie — che alimentavano in quei giorni il movimento.

Da allora il mio impegno è stato rivolto ad un costante lavoro sull'interno delle strutture universitarie al fine di contribuire ad aprire alle spinte di rinnovamento e di partecipazione che provenivano dalla società civile. Certamente il cammino è cambiato in qualche direzione, se non altro, nei rapporti tra docenti e studenti, tra questi e le strutture universitarie e tra l'Università in cui si era lavorato e la società di cui è parte.

Fraterni saluti
Luigi Labruna

Si sono astenuti il PCI e il PSI

Il Comune di Macerata ha approvato il programma culturale per il '78

MACERATA — Con il voto favorevole della DC, del PRI e del PSDI e l'astensione dei PCI e del PSI è stato varato il programma culturale del comune per il prossimo anno. I punti qualificanti dell'impegno dell'amministrazione prevedono la programmazione regionale, la riconferma e l'assorbimento della maggioranza della scuola che figura nel preventivo di uscita, la soppressione del Festival del jazz, sostituito da una serie di iniziative di carattere promozionale (lezioni ed audizioni). Per il resto figurano nel programma manifestazioni teatrali, cinematografiche di musica classica e di arti figurative, oltre ad iniziative artistiche della scuola per cui sono stati stanziati 15 milioni.

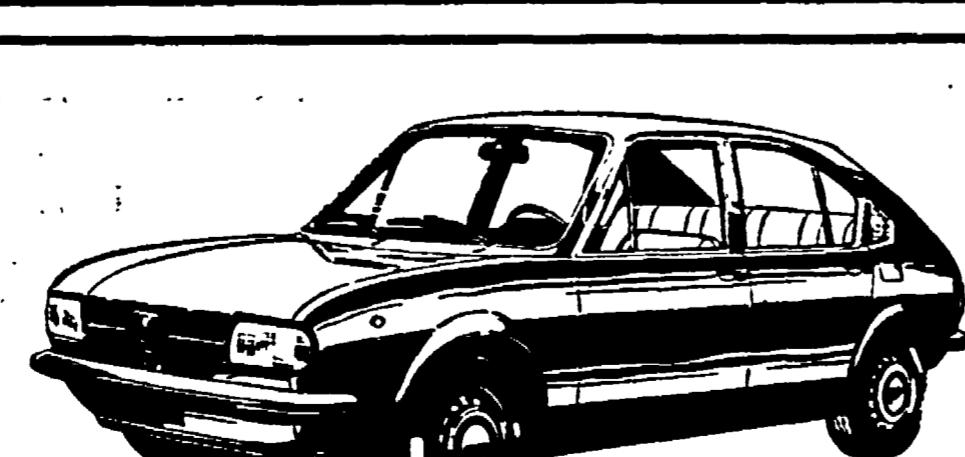
Il programma, stilato dall'apposita commissione di partecipazione, non ha raccolto il voto favorevole di tutti i partiti, ma hanno criticato la disorganicità e la scarsa valenza regionale, motivando in questi termini la loro astensione.

PER ARREDARE LE VOSTRE STANZE!!!

Rivenditore Autorizzato Cucine « SCIC »

ANCONA - Corso C. Alberto, 10/41 - Tel. 85318-9

MOBILI F.I.I. BADALONI



Alfa Romeo
ALFASUD « N »
4 PORTE
L. 3.990.000
su strada

GARANZIA: TOTALE 1 ANNO • MOTORE: 2 ANNI, 100.000 km.

GALEAZZO BOATTINI

PESARO
VIA JESI, 5 - Tel. 21223/4

FANO

VIA PISACANE - Str. Naz. Adr. - Tel. 875354